



# *I RITRATTI DEL POTERE NEI SECOLI*

Francesco Nori

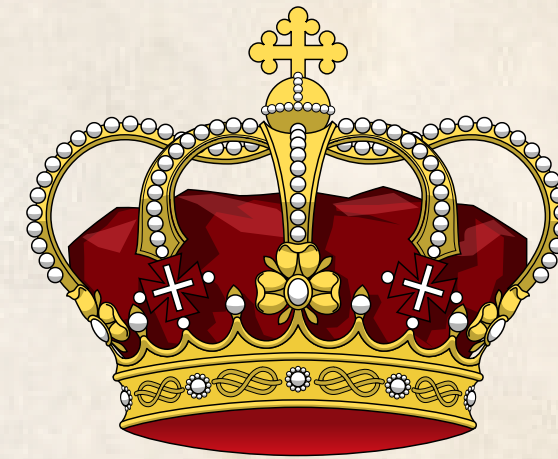
# INTRODUZIONE

Il tema di fondo della mia presentazione riguarda **l'arte della ritrattistica** e in particolare quella rivolta al **culto del potere** che ha caratterizzato la storia dall'antichità fino ad oggi. L'arte e le immagini hanno da sempre assolto al compito di trasmettere il **messaggio del potere**, superando l'ostacolo sociale della decodifica di un testo scritto, per rivolgersi, grazie al livello grafico, all'intera società. Il fascino delle immagini del potere rimane intatto nei secoli, cambiano le caratteristiche e l'utilizzo, ma **l'efficacia** non cessa nella nostra epoca, diventando parte del nostro immaginario collettivo.



## Hyacinthe Rigaud, ritratto Luigi XIV 1701

Il pittore accademico Hyacinthe Rigaud con questo olio su tavola interpretò talmente bene i desideri di grandezza del sovrano da far diventare l'opera **l'icona dell'assolutismo**, il prototipo indiscusso dell'iconografia monarchica



Il Re Sole incarna il motto **"L'état c'est moi"**, quinta essenza del monarca assoluto che si impersonifica proprio con lo stato francese.



## J.L. David, Napoleone Bonaparte al passaggio del Gran San Bernardo 1801

Si tratta di un dipinto iconico del pittore neoclassico Jacques-Louis David che rappresenta il conquistatore come una figura eroica e leggendaria. David fu proprio incaricato dallo stesso Napoleone di creare la sua immagine imperiale, attraverso una grande opera, per celebrare la sua grandezza in Europa, come un **eroico condottiero** al valico del Gran San Bernardo.

Napoleone controllava in maniera minuziosa la **sua immagine** e il ritratto di David rappresenta la pietra miliare dell'iconografia napoleonica; è mirato proprio a consolidarlo come leader **invincibile** e **carismatico**.





## Ritratto Josif Stalin 1940-1945

È possibile ovviamente trovare traccia della potenza contenuta nelle immagini del regnante, così come si era configurata per millenni, nelle **strategie propagandistiche** dei regimi totalitari del 900'. Questo meccanismo divenne centrale nella propaganda sovietica di Stalin dagli anni 30' in poi.

La macchina di propaganda elevò la sua immagine a **leader onnipotente e onnisciente**, guida forte ed inesorabile del popolo sovietico, al punto che divenne il principale soggetto di molti oggetti, come ad esempio monete e francobolli.





## Ritratto Kim Jong-un 2020-2022

Questo ritratto è stato presentato pubblicamente per la prima volta nell'Aprile 2022 durante un evento nazionale a Pyongyang, che celebrava il decimo anniversario della sua leadership come capo del partito dei lavoratori e dello stato, proprio per consolidare il suo status di **guida suprema della nazione**.

In Corea Del Nord assistiamo ad una sorta di corsa alla cristallizzazione di una immagine che deve essere duratura, che deve esprimere **un potere consolidato ed eterno** nella volontà di **eternizzare il corpo del leader**.



# CONCLUSIONE

Attraverso l'analisi di questi quattro ritratti, nonostante siano lontani tra loro nel tempo, possiamo comprendere bene come i mezzi visivi siano stati utilizzati nel corso della storia come strumenti primari per trasmettere **messaggi, influenzare opinioni e consolidare il controllo**, attraverso pose, espressioni e dettagli iconografici; inoltre assistiamo ad una **deificazione** del soggetto raffigurato. É evidente poi come oggi ancor di più le immagini siano strettamente legate alla **propaganda politica** e spesso vengono curate per influenzare l'opinione pubblica plasmando appunto **la percezione collettiva; non solo mostrano ma creano** modellando la realtà a seconda del contesto.

*Grazie per  
l'attenzione*

